

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani

Herausgeber: Pro Grigioni Italiano

Band: 63 (1994)

Heft: 4

Nachruf: In memoria di Konrad Huber

Autor: Spiess, Federico

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 25.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

In memoria di Konrad Huber

Si è spento a 78 anni il professore di filologia romanza che fra l'altro contribuì in modo determinante alla nascita del Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese, fu membro della commissione del Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana e presidente della commissione filologica del Dicziunari Rumantsch Grischun nonché autore della terza parte in due volumi del Rätisches Namenbuch, nel quale sono raccolti, ordinati e spiegati tutti i nomi di famiglia del Grigioni trilingue. Indefeso continuatore dell'attività di ricerca e dei metodi di lavoro del grande filologo Jakob Jud, fu grande amico del Ticino e dei Grigioni e tanti nostri studenti all'Università di Zurigo lo ricordano come un padre.

Con Konrad Huber ci ha lasciati, il 29 giugno scorso, uno degli ultimi rappresentanti di una generazione di studiosi di filologia romanza che, ciascuno a suo modo e ciascuno sulla sua via liberamente scelta, hanno continuato, rinnovato e sviluppato l'attività di ricerca e i metodi di lavoro del loro venerato maestro Jakob Jud.

La sua riconoscenza e la sua fedeltà Konrad Huber l'ha dimostrata al suo maestro in molteplici modi. In primo luogo è da ricordare l'inizio dell'elaborazione dei preziosissimi indici dell'Atlante linguistico italo-svizzero: *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*; ma indi anche la pubblicazione del volume *Romanische Sprachgeschichte und Sprachgeographie*, nel quale vennero raccolti e resi accessibili a una cerchia di lettori più ampia parecchi lavori importanti di Jakob Jud sparsi in riviste varie, spesso difficilmente reperibili.

Nato il 30 gennaio 1916 a Meilen, sulle rive del lago di Zurigo, Huber è sempre rimasto profondamente legato a questo comune e alla regione che circonda quel lago. I suoi primi contatti con lingua e cultura romanza li ebbe già nella prima infanzia, quando, dal 1920 al 1928, i genitori si stabilirono con lui nella lontana Argentina, e questo suo legame con l'ambiente culturale ispano-americano si rinnovò e rinforzò, quando, nel 1943, ebbe l'incarico di fondare e dirigere per alcuni anni la scuola svizzera di Lima in Perù.

Nella sua attività di ricercatore questa relazione col mondo latino-americano rimase però confinata in una posizione piuttosto marginale, benché nella sua personalità occupasse uno spazio notevole. Fu così una grande gioia per lui, di aver potuto partecipare a Lima pochi mesi prima della morte alla commemorazione del cinquantenario della fondazione di quella scuola svizzera che lui aveva creata.

Due altri settori della ricerca linguistica romanza avevano infatti sin dagli inizi dei suoi studi universitari attirato la sua attenzione, e cioè, da un lato la ricerca lessicologica

e ergologica nel mondo romanzo alpino, e dall'altro lo sviluppo della lingua letteraria italiana nel Quattrocento. Al primo di questi settori consacrò la sua tesi di dottorato, al secondo quella di abilitazione all'insegnamento universitario. A questi due settori egli dedicò essenzialmente il suo insegnamento universitario, che iniziò nel 1950 con la nomina a professore straordinario all'università di Zurigo. Nel 1964 venne promosso all'ordinariato e negli anni 1968-1970 occupò la funzione di decano della facoltà di filosofia e lettere. Al momento del suo ritiro, nel 1981, in riconoscimento dei meriti acquisiti, gli fu conferito il titolo di professore onorario.

Nella sua lunga carriera di insegnante universitario Konrad Huber non si è mai limitato a trasmettere ai suoi allievi le sue conoscenze, le sue esperienze e i suoi metodi di lavoro nelle aule dell'università. Regolarmente soleva far partecipare i suoi allievi direttamente alle ricerche sul terreno. Il primo di questi viaggi d'esplorazione da lui organizzato – si trattava, con un'operazione di veri e propri scavi archeologico-linguistici, di riportare alla luce gli ultimi resti del precedente linguaggio dei Walser nel dialetto ormai completamente romanizzato di Ornavasso nella bassa Valle d'Ossola – è rimasto per chi scrive un'esperienza indimenticabile.

Di massima importanza per la ricerca nell'ambito della filologia romanza è però soprattutto il suo impegno nell'esplorazione dei dialetti romanzi dei Cantoni Grigioni e Ticino. In primo luogo è da ricordare la sua attività al servizio dei Vocabolari nazionali. Dal 1953 al 1986 fu membro della commissione filologica del *Dicziunari Rumantsch Grischun*, commissione che presiedette dal 1962 al 1969. Durante tutto questo periodo e ben oltre ha letto tutti gli articoli dei redattori prima che andassero in stampa e contribuì con importanti suggerimenti e annotazioni a trovare soluzioni a problemi difficili. Come membro nominato dell'analogia commissione del *Vocabolario dei dialetti della Svizzera Italiana* ha per molto tempo, come unico rappresentante del mondo universitario, mantenuto i contatti con la redazione e l'ha assistita con preziosi consigli.

Tre ulteriori importanti imprese linguistiche si devono nei due cantoni alla sua iniziativa. Dapprima è da citare la sua grande opera personale, la terza parte in due volumi del *Rätisches Namenbuch*, nel quale sono raccolti, ordinati e spiegati tutti i nomi di famiglia del Grigioni trilingue. Indi è da ricordare la sua presidenza pluriennale della commissione direttiva dell'*Archivio fonografico dell'Università di Zurigo*. Durante questo periodo, per sua iniziativa e sotto la sua direzione, vennero registrati su nastro una lunga serie di colloqui spontanei in vari dialetti locali tipici della Svizzera italiana, colloqui che, fedelmente trascritti e corredati di un ampio commento linguistico e etnologico, vennero indi pubblicati. Questi documenti orali, esattamente localizzati nello spazio e nel tempo, rimarranno una testimonianza precisa della lingua viva dei nostri tempi. La terza impresa importante, che merita di essere ricordata, è sorta passo per passo dalle già citate escursioni linguistiche. Dopo parecchi elenchi di nomi di luogo raccolti da studenti in simili circostanze si dimostrò sempre più impellente la necessità di eseguire questo tipo di raccolta in un modo più sistematico e di porlo su basi documentarie più solide. Nacque così il *Centro di ricerca per la storia e l'onomastica ticinese*, che oggi, con una sede centrale a Zurigo e una sottosede a Giubiasco, occupa parecchi giovani studiosi di storia e di linguistica e cura due serie di pubblicazioni, e cioè, da un lato i *Materiali e Documenti Ticinesi*, rivista trimestrale di tendenza prevalentemente storica,

Saggi

e dall'altro il *Repertorio toponomastico ticinese*, che in singoli fascicoli elenca tutti i nomi locali reperibili in un singolo comune, ordinati secondo criteri geografici.

Accanto alla sua attività di ricercatore e di insegnante un altro aspetto della personalità di Konrad Huber rimarrà sempre presente nella memoria di chi ha avuto l'occasione di conoscerlo. Amici, colleghi, collaboratori e allievi, in patria e all'estero, tutti potevano sempre rivolgersi a lui, sicuri di poter contare sulla sua comprensione e disponibilità.

Una particolare amicizia lo ha sempre legato al Ticino e ai ticinesi. Per molti anni soleva trascorrere le vacanze universitarie a Molare in Leventina. Lì, nella solitudine delle montagne preparava le sue lezioni, ed è lì che in buona parte prese forma il già citato 3. volume del *Rätisches Namenbuch*. Non per caso i festeggiamenti in occasione del suo ritiro dalla cattedra ebbero luogo col sostegno del Dipartimento dell'Educazione del Cantone Ticino a Robiei, nel cuore delle montagne ticinesi, e dieci anni più tardi volle festeggiare il suo settantacinquesimo compleanno a Amsteg, con l'esplicito intento di far incontrare i suoi amici zurighesi e quelli ticinesi a metà strada.

Alla stessa stregua non è da considerare casuale, se il volume commemorativo, che gli fu dedicato nel Convegno di Robiei *Problemi linguistici nel mondo alpino* non è apparso in Svizzera, bensì in Italia nella serie delle *Romanica Neapolitana*. Colleghi ed amici italiani hanno in questo modo voluto dimostrare la loro riconoscenza per i molteplici contatti che Konrad Huber ha mantenuto e curato con essi. Questa disponibilità di Konrad Huber di prestare ascolto a tutti continuerà a vivere nei ricordi di coloro che lo hanno conosciuto nella stessa misura delle grandi opere, alle quali si è dedicato con instancabile generosità.

(*Corriere del Ticino*, 27 luglio '94)